

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenico.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semo-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi lo
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
annato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col 1° luglio s'apre un nuovo periodo di
associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Soci la
preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta
ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipi
che inserirono avvisi nel corso dello spirato
semestre.

Atti Ufficiali

Ministero delle Finanze
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto
addi 22 maggio 1876 per l'appalto della rivendita
dei generi di privativa n. 4 nel Comune di S. Vito
via Belvedere nel circondario di S. Vito al Tagliamento
Provincia di Udine, e del presunto reddito
anno lordo di L. 1662 la quale verrà posta
all'asta per prezzo offerto di L. 300 di canone
anno si fa noto che nel giorno 17 del mese
di luglio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto
nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo
incanto ad offerte segrete, avvertendo che si
farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non
vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi
dal Magazzino di vendita in S. Vito.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono
indicati da apposito Capitolato ostensibile presso
il Ministero delle Finanze (Direzion Generale
delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza
e presso l'Ufficio di vendita dei generi di pri-
vativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e forma-
lità stabilite dal Regolamento sulla contabilità
generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferi-
mento di detto esercizio, dovranno preseotare
nel giorno e nell'ora suindicata in piego sug-
gellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'In-
tendenza in Udine, e conforme al modello posto
in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stesse sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'anno canone
offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire
167.— corrispondente al decimo del presuntivo
reddito sospeso. Il deposito potrà effettuarsi
in numerario, in vaglia o buoni dal Tesoro,
ovvero in rendita consolidata italiana calcolata
al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale
comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o con-
tenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni
stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti,
si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza
delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto
Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà
offerto il canone maggiore, sempre che sia superiore
o almeno eguale a quello portato dalla
scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediata-
mente restituiti i depositi agli altri aspiranti.
Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al
momento della stipulazione del contratto e della
prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4
del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di
giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al
ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le
spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto,
quella per la inserzione dei medesimi nella *Gaz-
zetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della
Provincia (quando ne sia il caso), le spese per
la stipulazione del contratto, le tasse governa-
tive e quelle di registro e bollo.

Udine, il 23 giugno 1876.

L'Intendente

TAINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'eser-
cizio della rivendita dei sali e tabacchi in base
all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato
dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'e-
satta osservanza del relativo Capitolato d'oneri,

e di pagare a tale effetto il canone annuo di
lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto
avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali
e tabacchi n. nel Comune di Fra-
zione di Via

IL VOTO DEL RISCATTO DELLE FERROVIE

Ognuno conosce ora l'esito della importante
discussione sul riscatto delle ferrovie, nella quale
rifusero particolarmente lo Spaventa, il Minghetti
ed il Sella oltre al Maurognotto, al Luzzatti ecc. per la forza delle loro argomentazioni,
alle quali non mancava che una cosa per con-
durre tutto il paese dalla loro; cioè che le loro
idee avessero trovato modo di farsi conoscere
al pubblico, o nella stampa, od a viva voce in
altre occasioni, che dal novembre in qua non
avrebbero potuto mancare. Le battaglie parla-
mentari si vincono fuori del Parlamento nella
pubblica opinione. Per non avere combattuto su
questo campo i nostri uomini di Stato, che trattarono il riscatto delle ferrovie, non vinsero che
a metà, facendolo approvare anche da coloro
che fino a ieri lo avevano accanitamente combattuto,
ma restando vinti, per ora, circa all'esercizio
del Stato imparziale servitore del pubblico e non di propri particolari interessi, come
le compagnie speculatrici che avrebbero il mono-
polio delle comunicazioni e quindi anche del
commercio, non più libero.

Ma su questa parte del loro programma po-
tranno tentare una rivincita, nella quale sarebbero
aiutati dagli infiniti reclami del commercio,
che ha avuto sempre ed ha tanto da lagnarsi
di tutte e quattro i Congressi delle Camere di
Commercio, che riboccano di siffatti lagni, a cui
soltanto lo Stato esercente padrone delle ferro-
vie e servo di tutti potrebbe provvedere.

La rivincita possono tentarla davanti al pub-
blico; ed in questo facciamo nostre le idee
della *Libertà*, o piuttosto ripigliamo quelle cui
abbiamo altre volte espresse in questo foglio e
che ora sono opportunamente e bene esposte
dalla *Libertà* stessa.

Ecco dunque le parole della *Libertà*:

«All'on. Minghetti manca quello che purtroppo
manca a tutti i nostri migliori nomini politici:
una più larga partecipazione alla vita del pub-
blico. Non vivono che per la Camera e dentro
la Camera; non soffrono altro contatto che
quello, rarissimo ed occasionale, dei loro Elet-
tori. Non sanno o non vogliono discorrere al-
troché al cospetto o dei deputati o di coloro
che li mandano alla Camera.

Che vi sia tutto un pubblico numeroso, sva-
riato, pieno di interessi, animato spesso delle
più opposte passioni, al quale sarebbe utile ri-
volgere di tanto in tanto la parola, questi no-
stri uomini politici non lo vogliono intendere;
e l'on. Minghetti, ci duole il dirlo, lo ha inteso
meno di tutti. Egli è stato Presidente del Con-
siglio a Roma 3 anni, e non una sola volta ha
parlato ad una riunione che non fosse di de-
putati o di senatori. Se quello che egli ha
detto ieri alla Camera lo avesse detto qui a
Roma, non importa in quale occasione, ad una
riunione di cittadini; se l'on. Spaventa avesse
fatto altrettanto, in altro luogo; e se a loro
due si fosse unito il Sella che oggi per la
prima volta aprirà la bocca sopra un negozio nel
quale ha avuto tanta parte, la crisi del 18
marzo sarebbe stata possibile?

Che se noi facciamo questa osservazione, niuno
vorrà attribuirci il volgare sentimento di dir
cosa ingrata e penosa per vinti. Scriviamo per
l'avvenire, non per il passato, scriviamo, perché,
mentre tanto e da ogni parte si discorre di
riordinare il partito moderato, vogliamo che sia
ben messo in sodo, che questo lavoro di riordi-
namento non è possibile farlo dentro la Camera,
ma bisogna farlo fuori.

Prima di vincere nella Camera, bisogna vin-
gere nell'opinione pubblica; nè può conseguire
questa vittoria chi affetta per essa la più grande
noncuranza.»

La *Libertà* nel numero successivo, dopo
udite le giuste argomentazioni del Sella a
favore della convenzione di Basilea, la cui quasi
unanime votazione è una vera vittoria del par-
tito liberale moderato, rincalza i suoi argomenti
contro il mutismo antecedente de' suoi capi e
della sua stampa.

«In nessun luogo, in nessun tempo (dice la

Libertà in un secondo articolo al quale faccia-
mo piena adesione) in nessuna occasione pro-
vata a diffondere le notizie, le idee che vo-
levate far trionfare alla Camera. Sapeste che
il torrente delle accuse ingrossava ogni giorno,
che le più atroci ingiurie si accumulavano con-
tro di voi, che le più false notizie facevano
strada e breccia nel pubblico, e non vi venne
mai in mente di difendervi, di ristabilire la
verità dei fatti! Speraste e credeste di essere
sempre a tempo, e non vi passò mai per la
mente il vecchio, volgarissimo proverbio: *Chi
ha tempo, non aspetta tempo!*»

Ma questo grande errore può essere l'occa-
sione del più salutare rimedio. Parlando dell'oi.
Sella non si può ormai dimenticare che si
pala del Capo della Destra. A lui dunque, tanto
e più che al Minghetti, noi raccomandiamo di
penare all'ordinamento del partito fuori della
Camera. Certo, non cesseremo mai di battere
questo chiodo, finchè il nostro desiderio non
sia soddisfatto. La discussione alla Camera è
quasi inutile, perchè là i partiti sono composti,
numerati, disciplinati, e *traditore* chi non vota
col partito.

Bisogna dunque discutere fuori, all'aperto,
dianzi al grande pubblico, dove non prevalgono
le stesse passioni, e da cui dipende la scelta
dei deputati. Bisogna rassegnarsi ad avere sulle
prime, qualche sconfitta, nella speranza di ot-
tenere da ultimo, colla persuasione e con le
brona ragioni, la vittoria. Bisogna mettersi a
contatto diretto col gran pubblico, perchè in-
somma anch'esso ha desideri, bisogni, opinioni e
tendenze; conoscerlo e farsi conoscere; ecco il
grande segreto, ecco, ci sia lecito dirlo, l'unico
mezzo di ordinare i partiti in un paese libero.

On. Sella, si metta a quest'opera, e faccia sì
che tutti i suoi amici vi concorrono: sarà un
grande servizio, perchè sarà una grande e buona
educazione politica per tutta l'Italia!

Anche noi diciamo, che occorre propagnare
le proprie idee nella stampa, e non soltanto
centrale ma anche regionale e nelle radunate
da ciò, una stampa seria che tratti tutti i
giorni, popolarmente si, ma gravemente le gravi
quistioni, non a modo dei *Fanfulla* e dei *Ber-
saglieri*, che infettano il paese con quella loro
maniera frivola di trattare le cose serie ed av-
vezzano il pubblico a ridere di tutto e di tutti
ed a tenere maggior conto di qualche bisticcio,
che non dei grandi interessi del paese.
L'Opposizione che fa Governo a lungo deve go-
vernare ancora il paese colle sue idee e per
questo bisogna diffonderle.

P. V.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

Colonnata, 13 giugno 1876.

La gita alle Alpi Apuane.

Ieri sera, intanto che il co. Cambray Digny,
arrivato finalmente con Corona, s'affrettava in
su e in giù, curando che ogni cosa fosse in
ordine, assegnando ad ogni alpinista la sua di-
mora; badando che l'oste Nicoli ci ammanisse
la cena, alcuni fra noi, che superbamente vo-
levamo intitolare sezione scientifica della com-
pagnia, ci tirammo sul sagrato dinanzi la chiesa
e li, cavati aneroidi e termometri e bussola,
attendemmo a praticare le solite osservazioni
altimetriche. Avevamo cinque aneroidi e tre
termometri. Degli aneroidi, quelli di Biscaretti,
di Isaia e il mio andavano con sufficiente ac-
cordo; degli altri non parlo.

Ci ponemmo sull'estremità del sagrato, che
prospetta sulla valle e da lì ci mettemmo a
contemplare il paesaggio. La nebbia e i nuo-
voli erano andati diradandosi, talchè guardando
in basso e verso ovest, vedeasi la marina netta
e promettente buon tempo; il vento faceva fresco,
e superiormente essendo già volto da maestro,
a sirocco, faceva velocemente camminare alcuni
cirri altissimi, sopra il nostro capo.

Dirimpetto due candide frane scendevano giù
dai monti, che separano la valle della Campana
o dei Campanili dal Canal grande, dove si
trova la cava dei Fantiscritti. Quelle due lun-
ge frane, alte forse 300 metri e che somiglia-
vano per la forma e per candore a due ghiacciai
alpini, eran le cave di marmi venati dette
del Zuccone e del Lavaggiolo.

Col cuore presago di un discreto mattino,
rompemmo la folla, che ne circondava, curiosa,
e che in modo, in Friuli non consueto si affit-
tiva anche dinanzi all'osteria, e molto volen-
tieri ottemperammo alla chiamata del Direttore,
che ci avvertiva essere la cena all'ordine.

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annulli am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 36
caratteri, garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Telli N. 14.

Non sono Omero, e neanche un cuoco, per
darvi la lista di quello che mangiamo.

So che fra altre cose mi fece impressione del-
l'eccellente agnello fritto al forno e *cotoletta* for-
magine, poco dissimili da quelle, che all'usanza
foste delle nostre.

Ma quello che non posso passare sotto silen-
zio si è la seconda parte della cena. Impero-
che per caso si avevano lì tra noi due poeti:
intendiamoci poeti, che non sapevano leggere né
scrivere; ma in compenso sentivano molto più
di tanti, che i miei lettori conoscono da un
pezzo. Saputa la cosa, impiccia a Corona a met-
terli a fare una *cantata* a due. Finalmente spingi
di qua, urta di là, da un bicchiere e due e tre,
la cantata incominciò.

Per me era cosa nuova, nuovissima. Preso
l'album, procurai di scrivere; ne capiva molto
poco. Mi trassi dietro a loro e notai: Non mi
sono mai lamentato tanto quanto quella sera di
non essere stenografo. Per quanto presto facessi,
era impossibile tener loro dietro, ad onta che
essi procurassero nell'improvvisare di guadagnar
tempo, usando una cerca cantilena, che somiglia
molto al canto fermo delle preghiere e dei salmi
chiesastici.

La forma della strofa era l'ottava di endecas-
sillabi per lo più piani e con rime facili. Non man-
cavano nel cominciamento un certo esordio in
ispecie per parte del Nicoli (così si chiamava un
dei poeti, figlio del nostro osto) che essendo an-
cor giovane volle ingraziarsi i presenti chiudendo
della prima strofa col dire.

Scuseranno i signori al tavolino.
Se nel cantare sbaglia un fanciullino
E l'altro certo Locchino di Volterra, di rim-
beco

Soltanto canti quando vedi vino
e lo rimprovera che pretenda di scusare la propria
minchioneria.

Rispetto tutta questa signoria.
Il Nicoli allora di ricambio riprende:

Son giovanotto e ho un poco di pazzia
e prosegue alquanto su questo tono, finché a
poco a poco entrambi passano all'argomento
dei

scrivere per intero, ma di gran lunga non valgono alcune delle antecedenti, tanto che io quan-
tunque le possegga da capo a fondo, non ne ri-
porterò che qualche verso.

Per il primo comincio il volterrano.
Mi scusino, o signor, perchè ho vergogna
Che in tante cose non dovevo andare
e finisce

Perchè non abbiam fatto una di bella,
Solo che salutar l'alpestre stella.
Il Nicoli si attacca tosto alla rima, dicendo
Verremo a salutar la sua fiammella;
dopo altri versi

Poi scuseranno già se in questa cella
Coll'ottave il Nicoli ha fatto errore,
E qui mi scusi (sic) a questo tavolino,
Che non posso arrivare... son fanciullino.

Lo capisco: non son cose peregrine. Son cose
che non reggono alla critica di uno scolarotto
di grammatica; spessissimo vi sono violate le re-
gole più elementare di sintassi e di concordanza;
si ri pete sovente la stessa idea, solo alternando
l'ordine delle parole; per es. nella stessa ottava
notai i due versi.

Fra tanti preti non to ne fidare
e poi subito dopo

Caro fratello, non fidar ne' preti,
e simili.

Contuttociò l'assieme spirò un'aria di così
cara semplicità, libera dal convenzionalismo dell'arte, vi si notano alcune forme così vive, così
taglienti, hanno luogo alcuni giudizi così nuovi
e così inaspettati, che vi assicuro la cosa fa
un'impressione gradita, che non si cancella tanto
di leggieri.

Eran intanto venute le undici.

— Ognuno favorisce a letto e domattina sia
pronto alle tre. — È la consegna del nostro di-
rettore, consegna aspettata, rispettata ed anche
un pochino desiderata, imperocchè fra una cosa
e l'altra, tra l'alzarsi per tempo a Pistoja la
sbattacchiatura in vagone da Pistoja a Car-
rara, e la gita fin a Colonnata, il sonno
aggravava le ciglie. Di più c'era l'idea della
salita del Sagro, che si doveva fare l'indomani
e di quella levata alle tre; sicchè in un quarto
d'ora tutto l'alpinismo era sotto le coltri e dormiva
della grossa.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Diritto*: Siamo in grado
di smentire la notizia, data da qualche giornale,
che l'on. Lafrancesca, segretario generale al
Ministero di grazia e giustizia, sia per ritirarsi
da quel posto per andare governatore generale
alla Corte d'appello di Napoli. E aggiungiamo
che l'on. Lafrancesca — il cui carattere è ben
noto — già avvocato generale alla Corte di cas-
sazione di Napoli, più che il potere predilige
quegli studi nei quali è salito si presto in
meritata fama, e che ha dovuto interrompere, ac-
cettando l'alta carica che ora occupa.

— È più sotto: Siamo lieti di annunziare
che il ministro Guardasigilli, onor. Mancini, fu
nominato socio onorario del Cobden Club.

— Il Ministro della Guerra si è di questi
giorni preoccupato della lentezza con cui pro-
cede da parecchi anni l'avanzamento nell'eser-
cito, giacchè, come è noto, hanno Capitani
che a tutt'oggi contano non meno di quattordici
anni in quel grado.

A raggiungere in parte almeno questo scopo,
fu da qualcuno suggerito, ed il Ministro non
sarebbe alieno, per quanto ci consta, dal pro-
vocare un R. Decreto, col quale venisse modificato
l'attuale organico nel senso che gli Aiutanti
Maggiori in 1. ed in 2. i quali sono attualmente
Capitani e Tenenti, dovessero d'ora in
poi essere invece Maggiori e Capitani.

In tal modo, oltre a 300 circa promozioni
che si potrebbero fare, si raggiungerebbe altresì
lo scopo di dar maggiore autorità a queste ca-
riche alle quali per il momento pochi aspirano, at-
tesa la falsa posizione in cui viene talora a tre-
varsi chi le ricopre.

Questa modificazione è al giusta che fu at-
tuata già nei diversi eserciti dell'Europa, e
noi siamo sicuri che gli intelligenti di cose mi-
litari applaudiranno a tale riforma, ed al Mi-
nistro che nell'interesse dell'avanzamento e del
servizio ha saputo attuarla.

— Assicurasi (dice la *Liberità*) che il mag-
gior generale Manassero abbia abbandonato
l'ufficio di Direttore generale delle armi di
fanteria e cavalleria che occupava presso il Mi-
nistro della guerra.

— Si è notato che alla seduta del 28 del
Senato assisteva il vescovo di Giacomo di Pie-
dimonte d'Alife. È questa la prima volta dopo
il 20 settembre che uno dei vescovi senatori si
presenta al Senato.

ESTERO

Austria-Ungheria. La squadra austriaca
del Mediterraneo ebbe l'ordine di riunirsi a
Smirne. Essa si compone delle due casematte,
Custoza e Lissa, delle corazzate Salamandra,
Radetzky e Laudon, delle corvette Dandolo,
Zrinyi e Frundsberg, delle cannoniere Nauti-
lus, Albatross e Narenta. È comandata dal con-
trammiraglio Alfredo de Barry e dispone di

29,170 tonn., d'una forza di 4,860 cavalli, di
102 cannoni, di molte torpedini e di 3000 uo-
mini di equipaggio.

Germania. Un corrispondente da Berlino
fa un quadro poco edificante degli avvenimenti
nell'interno della Prussia. Fra le due Camere
del parlamento si manifestarono tali diversità
di opinioni che minacciano di danneggiare l'an-
damento della legislazione. La Camera dei Si-
gnori con disposizioni di massima rende impos-
sibili i progetti di legge a gran fatica discussi
ed accettati dalla Camera dei deputati, la quale
a sua volta poi non accetta i cambiamenti in-
trodotti, e con questo modo di agire i progetti
non avanzano di un passo. Così avverne della
proposta relativa all'esercizio amministrativo su-
periore, e così avverrà di quelle sul regolamento
municipale e sulla legge delle competenze. O
gnuna delle due Camere cerca di sopraffar l'al-
tra, e in questa lotta di gelosie, il ministro del
l'interno è pure impegnato, stando colla Ca-
mera dei signori.

Turchia. La *Voce Libera* di Genova toglie
quanto segue da una lettera scritta il 14 giu-
gno da bordo della *Maria Pia*, che trovasi at-
corata nella rada di Salonicco:

«.... Siamo sempre in questo golfo in attesa
di ordini, ma pare ci resteremo ancora alcuni
settimane. Si scende a terra due volte la setti-
mana e soltanto gli ufficiali e sott'ufficiali, armati,
dal mezzogiorno sino alle cinque. Il giorno
primo del corrente, alle ore due dopo la mezza-
notte, si manifestò nella città un grande incen-
dio, e finora s'ignora se la causa sia fortuita o
dolosa. Abbruciarono più di quaranta case per
la maggior parte appartenenti ai Turchi; il
nostro equipaggio si recò tosto sul luogo del
disastro e lavorammo per circa dieci ore continu-
e all'estinzione dell'incendio. Anche le altre
navi mandarono parte dei loro equipaggi.

— Dopo le sei prime esecuzioni capitali, non
ne ebbero luogo altre, e si dice che buona parte
dei condannati sia riuscita ad evadere dal car-
cere. Sono pure stati condannati il pascia go-
vernatore, il comandante la guarnigione e il
capo de' preti, ma si ignora a quale pena. In-
tanto non si può dire finora che il ferimento
sia finito, e ad ogni momento si sente parlare
di rappresaglie fra cristiani e turchi.... »

Notizie da Salonicco dicono che nel pa-
scialato di Tracia si è manifestato un piccolo
movimento insurrezionale. È riuscito al noto Ibla
di suscitare disordini nei monti di Strum: a
reprimere sono partite alcune truppe ottomane
da Salonicco; ma, come accade sempre sinora, è
da temersi che il movimento si accresca in luogo
di sedarsi: le popolazioni bulgare in Tracia sono
numerose ed istigate continuamente da emissari
stranieri. Anche nella Bulgaria propriamente
detta compariscono nuove bande, smentendo così
le voci che l'insurrezione sia in decadenza. A
Perucica circa 6000 *redifs* non hanno potuto
malgrado ripetuti attacchi smidare dalle sue
posizioni una *ceta* formata di recente sotto gli
ordini del capo Tarnoff. Un'altra *ceta* s'impadroni
della piccola città di Vrac scacciandone la
guarnigione turca; una terza combatté parecchie
ore presso la stazione di Bellova contro
6000 turchi e fu sul punto di fare prigioniero
il loro capo Hassan pascia. Impossibile tenere
dietro a tutti i fatti d'arme in Bulgaria, ma
basta averne accennati alcuni per dimostrare
che ivi l'insurrezione è sempre viva e forse più
pericolosa di quella della Bosnia.

Inghilterra. La Camera dei Lordi ha ap-
provato la seconda lettura del progetto di legge
sulla marina mercantile, previa discussione dei
principali articoli, ma più specialmente di quelle
disposizioni che riguardano la responsabilità
degli armatori nei bastimenti che non trovansi
in perfetto stato di navigazione. La discussione
si aggirò pure sui bastimenti esteri che si vor-
rebbero sottoporre anch'essi alla legge inglese
per ciò che riguarda il carico eccessivo delle
mercanzie, nonchè sulla proposta di abolire i
carichi di legname in coperta e sugli effetti che
una tale abolizione produrebbe specialmente nella
marina canadese.

Spagna. L'Agenzia *Havas* pubblica il se-
guente dispaccio da Madrid: « Rispondendo ad
una interpellanza, il ministro degli affari esteri
dichiara che il governo non ha ricevuto alcuna
informazione che gli faccia credere che l'Inghil-
terra abbia l'intenzione di fargli delle osserva-
zioni sopra l'applicazione dell'art. 11 della Co-
stituzione relativa alla tolleranza religiosa. Egli
soggiunge che se un governo qualunque tentasse
un atto d'ingerenza nell'applicazione della Co-
stituzione, la Spagna seguirebbe la via che le
segna il sentimento dell'onore nazionale. »

Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna
27 giugno: Il Consiglio federale ha invitato il
ministro svizzero a Roma ad adoperarsi presso
il Governo italiano affinchè sia levata l'inter-
dizione dell'introduzione in Italia di bestiame e
polli dalla Svizzera.

Rumenia. In Rumenia il governo ha riportato
una vittoria importante nelle elezioni alla
Camera dei deputati: il partito nazionale-liberale
ha ora in mano i destini del paese. Anche nel
primo collegio, quello dei grandi proprietari di
fondi, i candidati dei boiari dovettero quasi
dappertutto cedere il terreno ai loro antagonisti;
molto più nei collegi dei piccoli proprietari e
dei borghesi: quanto alle popolazioni rurali, il
loro voto fu sempre a disposizione del governo.
Il ministro della guerra Stanescu ha raggu-

gliato il consiglio dei ministri sul materiale da
campo ch'egli ha trovato nei magazzini dell'e-
sercito. Ne risulta che sotto il gabinetto Flore-
scu si erano fatte spese oltre all'occorrente in
oggetti di vestiario e d'armamento, che ora ri-
mangono senza uso, e ciò servendosi di fondi
ch'era destinati ad altri scopi e senza le con-
sue aste per la fornitura. Su tali irregolarità il
cassato ministero sarà chiamato a rendere conto
alle Camere.

Russia. I giornali inglesi il *Times*, il *Mor-
ning Post* e *l'Hour*, pubblicano le seguenti no-
tizie: Regna nei Cantieri di Cronstadt una atti-
vità straordinaria. Tutte le braccia disponibili
sono impiegate giorno e notte per mettere la
flotta russa in stato di prendere il mare il più
soddisfattamente possibile. La disposizione che au-
torizzava gli stranieri a visitare i Cantieri è
stata sospesa, e nessuno, a meno di affari, non
può avyri accesso. I giornali russi chiegono che
la Russia soccorra gli insorti bulgari. Si
aprano sottoscrizioni in favore delle famiglie degli
insorti.

America. Le notizie che si hanno da Fi-
ladelfia non sono troppo confortanti per quanto
riguarda le belle arti. Le vendite, finora sono
insignificanti, e pur troppo si teme che non
abbiano a diventare maggiori in seguito. La media
dei frequentatori è di 30,000 persone al giorno.

— L'*Eco d'Italia* scrive che a Filadelfia tro-
varono molti ammiratori il riso, il semolino, il
canape italiano. L'uno si meraviglia come mai
tal frumento possa nascere in Italia, l'altro come
sia possibile che tal grano turco venga da Co-
logna Veneta, questi per la liquorizia di Catania,
quegli per quella di Calabria. « Insomma, dice
quel giornale, una soddisfazione continua. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Notificazione

Imposta sui redditi di ricchezza mobile
per l'anno 1877.

A termini dell'articolo 44 del Regolamento
approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1876,
si rammenta che ogni possessore di redditi di
ricchezza mobile è tenuto a fare entro il pro-
ssimo mese di luglio la dichiarazione o la rettifi-
cazione dei suoi redditi all'effetto della deter-
minazione della imposta da pagare nel venturo
anno 1877.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i
contribuenti omessi nei ruoli del 1876, i posses-
sori di redditi nuovi non ancora accertati, e
coloro i redditi dei quali siano accresciuti o va-
riati in confronto delle risultanze del precedente
accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi
una nuova dichiarazione, ovvero espressamente
confermare il reddito precedentemente accertato
ed indicarne le rettificazioni: possono anche
omettere del tutto di fare la nuova dichia-
razione, la rettificazione o la conferma; ed in tal
caso s'intende confermato il reddito risultante
dall'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione e il silenzio
tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti
gli effetti legali.

Le schede per le denunce vengono rilasciate
tanto dall'ufficio comunale quanto dall'Agenzia
delle imposte: e i contribuenti dopo averle de-
bitamente riempite dovranno restituirle entro il
mese di luglio 1876, all'uno o all'altro Ufficio,
i quali, se richiesti, hanno obbligo di rilasciarne
ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'Agente delle
imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la ret-
tificazione dei redditi per coloro che erano te-
nuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno obbligo
di fare la denuncia dei redditi che la legge 23
giugno 1873, N. 1444, commina una sopratassa,
tanto per la omissione quanto per la insettezza
di denuncia, nella ragione di metà della imposta
sul reddito non denunciato o denunciato in meno;
che per altro quando l'omissione della denuncia nel
mese di luglio venga riparata entro trenta giorni
successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà
al quarto dell'imposta.

Dalla residenza municipale, li 15 giugno 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Una gita a Pontebba. Gli allievi inge-
nierii di Torino hanno fatto un viaggio alla
Pontebba, ed uno di questi bravi giovani, il
sig. Francesco Cabella, scrive alla *Gazzetta di
Torino*:

Nel viaggio per le esercitazioni pratiche di co-
struzioni fatte dagli allievi ingegneri di Torino
a mezza strada nella Baracca di Rio Tagliezzo,
i festoni, le ghirlande, le bandiere e la scritta
« Benvenuti » ci fanno eromere in grida di: Viva
il Friuli!

L'ingegnere Cantù da un carretto di birra
trae dei capaci bicchieri del liquore di cervogia,
con cui dissetiamo le fauci scaldate dal sole,
dal canto dell'allegria. Vi sono pure a volontà
vino e liquori prelibati.

Passato il confine dei Ladri, assistiamo allo
sparo di ben 200 mine, che assieme all'utile del-
l'impresa, dovevano far onore a noi, buone
speranze della patria.

La baracca che è sotto Moggio è pure im-
bandierata, e ciò ne convince sempre più che
la festa ci aspetta dovunque.

La squadra che si ferma a Moggio ha cor-
diale accoglienza dai paesani, e gode la musica
della società. L'altra che va a Resiutta trova
comodi nell'albergo.

Da Resiutta a Pontebba non vi sono che tre
ore. Oh perchè non valichiamo il confine? Detto fatto: a nole una carrozza ed ancora in
viaggio. Siamo cinque in compagnia; l'ospitalità
della strada, il *Felce* che tranquillo scorre con-
tro noi che costeggiano sempre i contrassorti delle
due parti, per cui si hanno le due chiuse, gli
strati calcari messi a nudo dall'erosione, così
evidentemente che, direbbe il prof. Gastaldi,
crepan l'occhio e sono oggetto di nostra dis-
sione, ci fan parer corta la strada e siamo a
Pontebba, passiamo il ponte ed eccoci a Pontafel. In quella ogni italiano capisce il *sìrlan*,
in questa non senti più che tedesco.

Credo che confine marcato come questo non
esista fra tutte le nazioni del mondo, ed a ciò
mi porta anche l'osservazione che a memoria
d'uomo non si ricorda un matrimonio tra gli
abitanti di Pontebba e Pontafel, italiani i primi,
tedeschi i secondi.

Ma il nostro capitano aveva dato ordine che
alle cinque fossimo in rango a Resiutta, e ci
siamo tutti, compresi quelli che videro il con-
fine.

Le opere che visitammo giovedì sono gallerie
della lunghezza di 700 metri con finestre laterali
che imbocciamo una ad una, e ponti. Il tempo
passò studiando minutamente i mezzi di traforo.
S'avvicina l'ora della colezione e già
vi hanno pensato gli impresari, ingegneri Pellegrini
Perego e compagni. Oltreché noi tutti, erano qui invitati gli ingegneri della F. A. I.,
l'ispettore governativo, la rappresentanza com-
unale ed il presidente la società operaia, il
simpatico patriota Tolazzi.

Non dirò di tutti i brindisi, chè furono molti
e buoni. Noterò solo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

AVVISO

Il Presidente della Società Commerciale, la **Concordia** di Palmanova, rende noto, che l'Assemblea generale, nella seduta del 19 dicembre 1875, deliberò di ridurre il capitale sociale da L. 84.000 a 50.100.

Vengono pertanto diffidati coloro che intendessero muovere opposizione a presentare i loro reclami, entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente nel *Giornale di Udine*, in via giudiziaria, al Tribunale di commercio o in via amministrativa al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Palma addi 29 giugno 1876

Il Presidente
GIO. BATTÀ LAZZARONI

N. 390

3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Mand. di S. Daniele

Municipio di Coseano

Avviso d'Asta.

Nel giorno 13 luglio venturo alle ore 9 ant. sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi ne fa le veci in questa Segreteria Municipale, si terrà l'esperimento d'asta per l'appalto al miglior offerente dei lavori di radicale riassetto della Strada che dalla Riva detta del Cristo di Coseano, mette nell'interno dell'abitato della Frazione di Cisterna della cattura di metri 3061,99.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di L. 5346,14 da soddisfarsi al deliberatorio in quattro eguali rate pagabili negli esercizi 1876-77-78 e 79.

I lavori dovranno essere portati a compimento entro 31 marzo 1877.

I Capitoli d'appalto si trovano fino d'ora ora ostensibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà esibire prova d'idoneità all'esecuzione dei lavori presentando il Certificato prescritto dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà tenuta col sistema di estinzione della candela vergine e ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cantare l'asta mediante il deposito di L. 540 e non si acetteranno offerte se condizionate.

La delibera è vincolata all'approvazione dell'autorità tutoria, la quale se trovasse del comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

Data a Coseano il 24 giugno 1876.

Il Sindaco
P. A. COVASSI.

N. 399 2 pubb.
Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo
COMUNE

di S. Giorgio della Richinvelda

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto del comune di San Giorgio della Richinvelda, coll'annuo emolumento di lire 2200 (duemila duecento).

L'ascente che verrà eletto dovrà prestare il servizio gratuito a tutti gli amministrati residenti in comune, fissare la stabile residenza possibilmente in San Giorgio o Pozzo ed obbligarsi per intiero alle condizioni stabilite dallo statuto medico 31 dicembre 1858, escluse quelle che riguardano ai titoli di pensione.

Il Comune è composto di sette frazioni, le quali distano dal capoluogo da uno a quattro chilometri, sono congiunti da strade sistematiche ed in tutte contano 3380 abitanti.

Le istanze dovranno essere estese su carta da bollo e prodotte al protocollo dell'ufficio municipale entro il sopraffatto termine coi documenti che giustificano i requisiti prescritti dall'articolo 6 del citato statuto.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, il 19 giugno 1876.

Il Sindaco
F. di GUILINBERG.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCINO DI SALUTE

elasticio, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno - Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di

ALLA FARMACIA

ANTONIO FILIPPUZZI
UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: **Pejo**, **Recoaro**, **Valdagno**, **S. Caterina**, **Celentino**, **Levico**, **Raineriane**, **Carlsbader**, **Vichy**, **Montecatini**, **Salso-Jodica di Sales**, **di Boemia**.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicissima del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salutissima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

SPECIALITÀ

Medicinali

(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmacutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed impetebrate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con gringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-cotica, febribugia, tonica calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1,50 al fiaccone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene plantata su principi scientifico experimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'opera medica del chimico farmacista L. A. Spedanzon intitolata **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e inseguo nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1,25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Dpilessia

(malacucco); guarisce per corrispondenza il Medico Specista Dr. Killisch, a Neustadt Dresda (Sassonia). — Pia 40 sono successi.

ALLA FARMACIA

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

 Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Stein de Boutevard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1,70 ad a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a l. 1,70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capillatura, del dott. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12,50.

Olio di chinchina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capillatura; a lire 2,10.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTOSO ED ANESTHESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ovunque il Cattaneo o soggiorno e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involve la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.— piccole 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI di Vicenza. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPPUZZI.

PEJO



PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa
NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita a gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaci di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impresso **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi poi materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO